

PONTIFICIA FACULTAS THEOLOGICA «MARIANUM»
ORDINIS FRATRUM SERVORUM S. MARIAE

MARIANUM

EPHEMERIDES MARIOLOGIAE

Annus LXXI – nn. 175-176 – 2009

ROMAE

SUMMARIUM

EDITORIALE

- S. M. MAGGIANI, OSM, *Fonti per fare mariologia* 9-15

STUDIA

ARTICOLI

- E. PERETTO, OSM, *Simboli e titoli mariologici della "Dormizione" greca dello Pseudo-Giovanni Teologo e del "Transito Romano" (Vat. Grec. 1982)* 17-164
- C. MAGGIANI, SMM, «*Mala nostra pelle, bona cuncta posce*». *Il ricorso orante alla Madre del Signore contro il male* 165-210
- E. LLAMAS, OC, *El desarrollo de «La colaboración de Maria a la redención» a la luz del "De la Inmaculada", en la mariología española del siglo XVII* 211-280
- O. J. DIAS, *Pietà mariana nei «Miracoli e grazie» della Madonna di Cibona* 281-336

MISCELLANEA

- T. J. ROTEN, SM, *Mary between Theology and Poetry* 337-359
- P. ZANNINI, OSM, *Romano il Melode e gli inizi della poesia religiosa a Bisanzio* 361-419

TEDROS ABRAHÁ, OFM CAP, <i>Effigie di Maria III o "Specchi della Visione". Mǎlkəa' a Maryam Śalsit • Mäşəhetä Ra'əy</i>	421-462
L. M. DI GIROLAMO, OSM, <i>Elementi mariani nell'opera letteraria di Rosvita di Gandersheim (935-973 ca.)</i>	463-539
L. DE CANDIDO, OSM, <i>Maria nell'iconografia del Convento della SS. Annunciata di Rovato (BS)</i>	541-564
R. PÉREZ MARQUEZ, OSM, <i>Las Letanías de la Virgen en el techo de la iglesia de San Marcelo: lectura simbólica</i>	565-601

DOSSIER

XXII CONGRESSO MARIOLOGICO-MARIANO INTERNAZIONALE

LE APPARIZIONI DELLA BEATA VERGINE MARIA TRA STORIA,
FEDE E TEOLOGIA
LOURDES 4-8 SETTEMBRE 2008

I. DISCORSO INAUGURALE <i>di Sua Eminenza il Cardinale Paul Poupard, inviato speciale di Sua Santità il Papa Benedetto XVI</i>	605-609
II. V. BATTAGLIA, OFM. <i>Saluto e presentazione tematica del Congresso del Presidente della PAMI</i>	611-615
II. T. M. CIVIERO, OSM. <i>Cronaca del Congresso</i>	617-629

RECENSIONES

I. SCRIPTA DE HISTORIA MARIOLOGIAE 631-660

E. DAL COVOLO – A. SERRA (a cura di): *Storia della Mariologia* Vol. 1. *Dal modello biblico al modello letterario*. – 1. *Introduzione generale alla Storia della Mariologia*. (Silvano M. Maggiani, OSM). – 2. *Presentazione del primo volume* (Silvano M. Maggiani, OSM). – 3. *Lettura critica del volume* (Cettina Militello). – 4. *L'apporto dei modelli apocrifo-narrativi e patristici* (Emanuela Prinzivalli).

II. SCRIPTA DE RE MARIOLOGICA 661-695

GRASSO, ANTONINO, *La Vergine Maria e la pace nel magistero di Paolo VI (1963-1970)*. (Elio M. Peretto, OSM). – AA. VV., *È l'Immacolata. Ed è tua madre*. (Salvatore M. Perrella, OSM). – MIRAVALLE, MARK, STD (a cura di), *Mariology*. (Elio M. Peretto, OSM). – DE CASTRO COTTA, IRENE AUGUSTA, CDP, *Encontro con a mãe Maria*. (Luca M. Di Girolamo, OSM). – GILA, ANGELO, OSM – PAIOLA, UMBERTO, *In cammino con Maria*. (Gian Matteo Roggio).

III. ALIA SCRIPTA 696-793

DURWELL, FRANÇOIS-XAVIER, *La morte del Figlio*. (Paolo M. Zannini, OSM). – GAMBA, GIUSEPPE GIOVANNI, *Vangelo di San Matteo*. (Elio M. Peretto, OSM). – MARITANO, MARIO, SDB - DAL COVOLO, ENRICO, SDB, *Commento a Giovanni*. (Elio M. Peretto, OSM). – MARITANO, MARIO, SDB – DAL COVOLO, ENRICO, SDB, *Omellie su Giosuè. Lettura origeniana*. (Luigi Gambero, SM). – FLAVIO MAGNO AURELIO CASSIODORO, *Spaccati di Vita, 4. Salmo 118: un Oceano di Profondità*. (Elio M. Peretto, OSM). – SPATARO, ROBERTO, *Il diacono Rustico e il suo contributo nel dibattito teologico post-calcedonese*. (Luigi Gambero, SM). – ROSSETTI, MARCO, *Giuseppe negli scritti di Qumran*. (Elio M. Peretto, OSM). –

FERRERO, MICHELE - SPATARO, ROBERTO, (a cura di) *“Tuo padre ed io ti cercavamo” (Lc 2.48). La Terra Santa, la Famiglia di Nazareth, modelli educativi.* (Giovanni Grosso, OC). – TANGORRA, GIOVANNI, *La Chiesa secondo il concilio.* (Elio M. Peretto, OSM). – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *«Ubi Petrus ibi Ecclesia».* (Salvatore M. Perrella, OSM). – CARELLI, ROBERTO, *L'uomo e la donna nella teologia di H. Urs von Balthasar.* (Luca M. Di Girolamo, OSM). – O'CONNOR, EDWARD D., *I Am Sending You Prophets.* (Luigi Gambero, SM). – MAZZOLINI, SANDRA – PERRONI, MARINELLA (a cura di), *Teologhe: in quale Europa?* (Elio M. Peretto, OSM). – *Fons et culmen vitae carmelitanae.* (Luca M. Di Girolamo, OSM). – BOAGA, EMANUELE, OC – BORRIELLO, LUIGI, OCD (dir.), *Dizionario Carmelitano.* (Luca M. Di Girolamo, OSM). – MARIN, MAURIZIO, *L'estasi di Plotino.* (Elio M. Peretto, OSM). – MONTARIELLO, ALESSANDRA, *Scrittori del Novecento: Buzzati, D'Annunzio, Morante, Pirandello, Pomilio, Tozzi.* (Luca M. Di Girolamo, OSM).

EDITORIALE

FONTI PER FARE MARIOLOGIA

I contributi del presente Tomo della rivista, pur nella loro specificità, si presentano eteroclitici, si aprono al “molteplice”. Le diverse peculiarità aprono alla problematica importante della pluralità necessaria delle fonti per fare mariologia e per un sapere mariologico che sia capace di considerare la persona e la presenza di Maria di Nazareth nella sua valenza storico-salvifica, nella ricezione ed elaborazione storico-teologica, nella ricezione culturale da intendersi in senso lato.

Ho dovuto considerare il problema e illustrarlo per comprendere la difficoltà di ideare e comporre una *Storia della Mariologia*, così come risulta dall'*Introduzione Generale* del primo volume, riportata come primo contributo della prima sezione *Scripta de Historia Mariologiae* nella rubrica *Recensiones*.¹

È evidente che dare ragione di una storia di lunga durata comporta un dialogare con più competenze, e leggere e interpretare più fonti.

In questo contesto, tuttavia, mi preme ribadire che dire la Madre del Signore, considerare la santa Theotokos nel mistero Trinitario che abbiamo conosciuto nell'*opus salutis*, nella luce dello Spirito vivificante e *in ecclesia*, comporta una pluralità di fonti a cui attingere e utilizzare, così che la stessa fonte storica deve risultare una tra le fonti da considerare. Mi rendo conto che parlare di fonti per “fare mariologia” è assai impegnativo. Lucidamente è stato messo in rilievo dal documento della PAMI, *La Madre del Signore*, in due luoghi distinti ma complementari che è utile ricordare.²

¹ Cfr in questo Tomo 71 di *Marianum* (2009) le p. 631-641.

² PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore. Memoria, presenza, speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della beata Vergine Maria*, PAMI, Città del Vaticano 2000.

La prima citazione reperibile nella sezione in cui si delineano linee per un approccio al mistero della Madre del Signore, nel paragrafo proprio delle *Fonti della Mariologia*, si afferma:

«23. La mariologia non ha fonti proprie: le sue fonti sono le stesse di qualsiasi altra disciplina teologica. La costituzione *Lumen gentium* le enumera allorché esorta i teologi e i predicatori a illustrare rettamente i compiti e i privilegi della beata Vergine, “con lo studio della Sacra Scrittura, dei Santi Padri e Dottori e delle Liturgie della Chiesa, sotto la guida del Magistero”».³

Pur nel respiro della citazione conciliare, l'attenzione teologica alle fonti appare essenziale ma restrittiva. Si comprende, la citazione, nella disamina che si può fare dei testi che ha suscitato la mariologia del Capitolo VIII e, quindi, in un rinnovamento mariologico-mariano, ma ancora, a mio avviso rinnovamento parziale non solo per la mariologia.

La seconda citazione reperibile nell'ampia sezione sul metodo è collocata sotto il paragrafo intitolato *L'interdisciplinarietà*:

«36. Il compito del cultore di mariologia è oggi arduo. La mariologia, appunto perché è una disciplina teologica di convergenze e di relazioni, deve essere studiata con prospettiva interdisciplinare, cioè con un continuo riferimento non solo alle altre discipline teologiche, ma anche alle scienze umane, in particolare storiche, antropologiche e psicologiche».⁴

La preoccupazione interdisciplinare non riguarda solo il metodo. Ritengo sia necessario che le fonti delle discipline non strettamente teolo-

³ *Ibid.* p. 28. Il testo rinvia al n. 67 di *Lumen gentium*.

⁴ *Ibid.* p.46. Il testo rinvia alla lettera circolare della CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale* (26 marzo 1988), n. 29 e alla Esortazione apostolica di Paolo VI, *Marialis cultus*, n. 34.

giche devono essere considerate come fonti della stessa mariologia, se si vuole dare alla riflessione un altro respiro con novità di accenti e di progresso della comprensione e della dottrina sulla Beata Vergine Maria e della sua presenza di segno e di modello nella vita del popolo santo di Dio.

È chiaro che l'elaborazione di dette fonti è di competenza dello specialista con il quale il mariologo entra in un dialogo dialettico e rispettoso, ma questo dialogo sarà fattibile solo se lo stesso cultore di mariologia è consapevole dell'esistenza delle fonti non proprie alla sua disciplina ma comunque, per lui, fonti referenziali. Se poi si vuol chiamare *fonti* per la mariologia quelle che più generalmente sono intese come fonti teologiche e le altre strumenti o dati complementari, si può anche accettare. Ma non si deve correre il rischio di una loro sottovalutazione.

Nel sopra citato n. 36 della *Lettera* della PAMI il problema è chiaramente avvertito anche se esso verte sulla constatazione della problematicità, così come ci sembra di interpretare leggendo il testo: il ricorrere ai dati di altre discipline

«pone al teologo un problema di difficile soluzione: come disporre in modo organico dati provenienti da discipline molto diverse, che vanno dallo studio della rivelazione biblica, con le varie interpretazioni cui essa ha dato luogo lungo i secoli, a quello delle varieguate espressioni della Tradizione ecclesiale, dalla considerazione delle varie discipline teologiche a quella delle scienze umane, che hanno prospettive di ricerca e metodi diversi dalle discipline teologiche? Sono, queste, esigenze che richiedono, da parte del cultore di mariologia, molta umiltà e pazienza, cioè la consapevolezza che il suo impegno per dar vita a un progetto mariologico, in cui tutti i particolari rispondano a un disegno unitario, sarà solo un apporto parziale, se pur illuminante, per una costruzione teologica che non sarà mai definitiva. Ciononostante non deve essere trascurata la prospettiva inter-

⁵ PAMI, *La Madre del Signore*, cit. p. 46.

disciplinare, senza la quale la mariologia rischierebbe di essere ritenuta nuovamente una disciplina teologica isolata».⁵

Ribadisco che al di là delle problematiche sia importante essere edotti dell'esistenza in sé di fonti in una determinata disciplina. Probabilmente il cultore di mariologia avrà maggior usualità con le fonti proprie delle discipline teologiche in quanto fonti simili alla sua elaborazione di dati. Per le altre discipline è necessario sistematizzare i dati fontali così da accedere alle loro elaborazioni. Mi rendo ben conto che qui sta la problematicità di partenza prima di confrontarsi con l'elaborazione delle singole discipline e da qui inizia il cammino umile e paziente del mariologo preoccupato che l'elaborazione mariologica non sia meramente astratta o isolata.

Quali fonti, quali dati?

Rimando ad altre sedi l'approfondimento del quesito. In questo contesto è sufficiente declinare alcune referenze che emergono dai contributi di questo Tomo della rivista e da altri di percezione più immediata.

Premetto che per svolgere una seria riflessione mariologica o per affrontare il mistero di Santa Maria mi pare necessario tenere in un movimento circolare fonti e dati della *teologia*, della *storia*, delle cosiddette *scienze umane*, in definitiva dispiegare il suo statuto epistemologico che esige la declinazione di più conoscenze nel senso illustrato da A. Langella nella voce *Mariologia* del dizionario *Mariologia* edito recentemente.⁶

Nella circolarità di *teologia*, *storia*, *scienze umane* si intende coinvolgere con termini sintetici le tappe di ricerca dello schema ispirato ad *Optatam totius*, n. 16 e proposto in una più dettagliata articolazione dal citato Dizionario.⁷

⁶ Cfr S. DE FIORES, V. FERRARI SCHIEFER, S. M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2009, p. 817-818.

⁷ Cfr *Proposte di lettura sistematica*, in *Ibid.*, p. XXXIII-XXXVI.

Il ricorso alle fonti apocrife e alla loro non sempre facile interpretazione è ampiamente documentato nello studio di E. Peretto che vuole ancora una volta attirare l'attenzione su questo genere di fonti che hanno avuto singolare ricezione nella letteratura e nell'arte e che, invece, come si sa, hanno conosciuto fortune alterne nella ricerca teologica. Sull'importanza di ricorrere a questi dati interpretativi sarà utile leggere la lettura critica di E. Prinziwalli che si attarda, nella rubrica *Recensiones*, a rilevare la singolarità dello studio di Norelli nel primo volume della *Storia della Mariologia*. Le osservazioni che sono offerte hanno un'efficacia orientativa per comprendere il valore degli apocrifi, anche in relazione al valore fontale della Parola di Dio attestata nelle scritture.⁸

Il ricorso alla fonte liturgica operata da C. Maggioni conferma la necessità del riferirsi alla *lex orandi* per una compiuta comprensione della *lex credendi*. Non serve dilungarsi su questa necessità. Tuttavia è importante sottolineare l'ampliamento delle stesse fonti liturgiche con il ricorrere a ciò che offrono i nuovi *Ordines*, frutto della riforma conciliare. Essi danno ragione di una *traditio* vivente che si apre ad un'efficace *progressio*.

Non sono senza interesse i rilievi critici di C. Militello sull'uso della categoria di "modello/paradigma" che viene fatto nel già citato volume della *Storia della Mariologia*.⁹ Credo tuttavia che l'operatività, precisata, di questa categoria non mi sembra aliena da un corretto uso che ne è stato fatto, probabilmente non rigorosamente culturale, ma di comprensione efficace dei dati presentati.

Tuttavia, al di là del dibattito, constatiamo come siano singolari le fonti storiche esposte da E. Llamas per la storia della dottrina mariana, da leggere nella loro referenzialità sincronica ma indubbiamente anche con occhio critico nella loro efficacia diacronica e, quindi, in una prospettiva paradigmatica.

⁸ Cfr E. PRINZIVALLI, *Lettura critica del volume: l'apporto dei modelli apocrifo-narrativi e patristici*, in questo Tomo della rivista, p. 653-654.

⁹ Cfr *Lettura critica del volume*, in *Ibid.*, p. 647-648.

E altrettanto paradigmatiche sono le fonti che vengono dai santuari mariani per comprendere l'incidenza di una *pietas* che O. J. Dias, riferendosi a R. Guarnieri, ripropone criticamente al mariologo e non solo.

Le fonti, infine, a cui si riferiscono i contributi della rubrica *Miscellanea*, pur nella loro diversità, sono stati raccolti assieme perché sono sembrati studi su fonti che concernono l'approfondimento della *via pulchritudinis* in mariologia. L'arco di tempo che essi ricoprono è vasto e nella diacronia mostrano come, senza essere stata teorizzata, la *via pulchritudinis* sia stata e quindi sia un mezzo di comprensione per cantare il mistero di Maria di Nazareth.

Il concorso di fonti letterarie e poetiche, iconografiche e simboliche, dell'oriente e dell'occidente permettono di accedere alla persona e alla presenza della Tuttasanta con quell'intelletto d'amore necessario alla comprensione umana.

Nel presente Tomo si osserverà che non è stato dato spazio ad altre fonti delle cosiddette scienze umane, eccetto la presentazione di diversi dati per la scienza storica che, a mio parere, va comunque privilegiata sia per mantenere viva la memoria del passato, sia per leggere con minor miopia il presente. Nel Tomo dell'anno 2008 è stato dato ampio spazio alle letture delle fonti sociologiche.¹⁰ Il XVII Simposio Internazionale Mariologico (Roma 6-9 ottobre 2009) ha offerto la possibilità di confrontarsi efficacemente sulle fonti di natura *filosofica* e *psicologica* con richiami anche alla *storia delle religioni*. L'accorto uso di questi dati, la loro accorta ermeneutica, senza nulla forzare la loro "autonomia", ha consolidato in molti dei partecipanti al Simposio la convinzione di quanto sia pertinente e utile per il mariologo accostarsi a questi dati oggetto dell'elaborazione del pensiero e dell'esperienza.

¹⁰ Cfr G. SCARVAGLIERI, *Sociologia del fenomeno mariano. Il punto della situazione*, in *Marianum* 70 (2008) 203-313.

È vero che il dogma dell'Assunzione, tema della ricerca del SIM, per i suoi contenuti si presta ad allargare la riflessione sul morire, sulla morte, sul corpo, sulle realtà ultime nei loro risvolti antropologici. Tuttavia il ricorso alle scienze umane è risultato assai efficace e ha facilitato l'ampliamento della comprensione del senso, instaurando un'opportuna dinamica tra l'antropologico e il teologico, tra il naturale e il soprannaturale, tra il presente dell'uomo/donna e il suo divenire aperto alla vita, tra la corporeità e il suo valore. La pubblicazione degli atti confermerà questa constatazione condivisa.

SILVANO M. MAGGIANI, OSM

Direttore